



**Comune di
Piovascasso**

Storie

in quarantena

Scuola Secondaria di primo grado "A. Cruto" - Piovascasso (TO) Classe ID

IL MIO KIT DI SOPRAVVIVENZA ALLA QUARANTENA di MARTINA DELLA PIETRA

La Pandemia... fino ad oggi non conoscevo il suo significato! Evento particolare che siamo stati costretti a vivere e del quale non ci dimenticheremo mai. Una cosa è certa: lascio e porto cose negative e positive.

Ho scoperto cosa significa la solitudine; all'inizio sembrava una semplice vacanza, ma con il passare del tempo, si è rivelata una vera e propria lontananza da tutti e da tutto.

Ho iniziato a sentirmi sola, mi mancavano i miei amici e i miei parenti.

Vederli e sentirli solo attraverso dispositivi tecnologici non mi era sufficiente.

Nello stesso tempo però ho imparato a conoscere me stessa e ho imparato ad occupare il mio tempo.

Non nego che alcune giornate siano state davvero difficili da gestire, ma adesso mi sento più forte e cresciuta.

Ho imparato che anche le cose che ci sembrano normali sono importanti: andare a scuola, fare sport, stare con i miei amici...

Ho imparato a conoscere mia sorella; siamo state costrette a vivere per più di due mesi, fianco a fianco, condividendo gli stessi spazi e le stesse giornate. Nonostante le nostre differenze, e anche le nostre litigate, mi sono accorta che è diventata l'unica mia vera amica e compagna e che senza di lei la mia quarantena non sarebbe stata uguale.

E poi... mi porto il tempo passato con i miei genitori: le partite di pallavolo fatte in giardino, cucinare insieme a mia mamma, stare insieme senza avere orari come quando si va a scuola...

Lascio sicuramente le litigate avute con mia sorella e con i miei genitori a causa dello stress, soprattutto nelle ultime settimane di quarantena.

In questo periodo ci sono state molte cose che mi hanno aiutato, un vero e proprio KIT di SOPRAVVIVENZA:

il telefono e il computer, per fare i compiti e le videolezioni, per restare in contatto con il mondo esterno, per guardare video o film e intrattenermi giocando, quando non avevo niente da fare e soprattutto avevo già finito i compiti;

lo scrivere, su un taccuino, che aggiorno quotidianamente, delle giornate belle e brutte;

lo studio, che ha fatto passare il mio tempo monotono. Prima della quarantena non riuscivo a capire l'importanza e il divertimento che si trova nello studio, invece adesso credo di averlo capito, e diciamo che mi ha aiutato molto;

cucinare, un modo creativo e divertente per passare il tempo. In quarantena aiutavo sia a cucinare pranzo e cena, sia a fare pane e dolci. Ho capito che non sono molto portata, ma per aiutare mia mamma e, per non farlo fare a lei, lo facevo comunque;

giocare, sfogarmi, soprattutto dopo una giornata pesante e carica di emozioni. Giocavo principalmente a pallavolo, ma non come quando ero in palestra con le mie compagne e la mia allenatrice.

Posso dire che sono molto fortunata, rispetto ad altre persone, perché ho un giardino molto grande nel quale posso andare in bici, andare sul saltarello e nelle giornate belle prendermi un po' di sole, che non fa mai male!

Questa pandemia, di sicuro ha donato e tolto qualcosa a tutti!

